

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

SOMMARIO

	pag.
GUIDO BALDASSARRI, <i>Aldo Agazzi</i>	7-11
SAGGI E STUDI	
ALESSANDRA MAINI, <i>Il postillato San Pantaleo della «Liberata»</i>	13-28
FRANCESCO MARTILLOTTO, <i>Le «Lettere» del Tasso: aspetti ritmici e retorici</i>	29-48
MISCELLANEA	
ARNALDO DI BENEDETTO, <i>«A me versato il mio dolor sia tutto»</i>	49-51
NICOLA RUZZENENTI, <i>Una crociata diversa: osservazioni sulla «Syrias» di Pietro Angeli da Barga</i>	53-65
ANDREA BARBIERI, <i>Bernardo Tasso in odore d'eresia</i>	67-71
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1997) (a cura di L. CARPANÉ)	73-148
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 2000</i>	149-160
SEGNALAZIONI	161-185
ADDENDA ET CORRIGENDA	187-225
PER L'ESEGESI DELLE «RIME», p. 187 - UN SONETTO AUTOGRAFO DEL TASSO?, p. 220 - UNO SCONOSCIUTO MS. DEL «MESSAGGIERO», p. 223.	

Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 2002

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2002 un premio di *1.000 Euro* da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”
presso la Civica Biblioteca di Bergamo
entro il 31 gennaio 2002**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”

* * *

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica “A. Mai”
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO
Tel. 035 399.430/431



WATER RESOURCES

The Department of Agriculture is pleased to announce the publication of a new series of reports on water resources. These reports will provide information on the current status of water resources in the United States and on the progress of various water projects. The first report in the series is on the water resources of the Pacific Northwest.

The Pacific Northwest is a region of great water resources. It has a long coastline with many rivers and streams. The climate is generally moist and the precipitation is high. This has resulted in a large amount of water being available for use. However, the water resources are not always available in the same way. There are many factors that affect the availability of water, such as the season and the location of the water.

The Department of Agriculture is working to develop a plan for the water resources of the Pacific Northwest. This plan will take into account the needs of the people and the environment. It will also take into account the progress of various water projects. The plan will be published in a report in the series on water resources.

The first report in the series is on the water resources of the Pacific Northwest. It will provide information on the current status of water resources in the region and on the progress of various water projects. The report will also provide information on the factors that affect the availability of water in the region.

The Department of Agriculture is pleased to announce the publication of this report. It is the first in a series of reports on water resources. The reports will provide information on the current status of water resources in the United States and on the progress of various water projects.

The Department of Agriculture is pleased to announce the publication of this report. It is the first in a series of reports on water resources. The reports will provide information on the current status of water resources in the United States and on the progress of various water projects.

P R E M E S S A

Documento di alcune delle tendenze più significative degli studi tassiani contemporanei, il presente numero della nostra rivista offre in apertura due saggi il cui «bifrontismo» non è solo negli oggetti prescelti (rispettivamente, la *Liberata* e le *Lettere*: come dire, poesia e prosa, nell'immenso *corpus* tassiano), ma anche nel taglio metodologico e nelle finalità che si propongono (l'indagine filologica, lo scrutinio delle scelte retorico-stilistiche). Ma indicazioni assai interessanti offrono anche i contributi accolti nella *Miscellanea*, e provenienti in gran parte, come i *Saggi e Studi*, dalla selezione effettuata in vista dell'assegnazione del Premio Tasso, a conferma della validità di un'iniziativa e di una formula. Più ridotto, per quel principio di «alternanza» nell'economia degli spazi di cui si sottolineava la necessità nel numero precedente, l'apporto delle rubriche, comunque significativo, che nel prossimo fascicolo, già in preparazione anche per riparare al ritardo sin qui accumulato da «Studi Tassiani», daranno conto in misura più ampia di saggi critici e di edizioni date alle stampe anche a seguito del lavoro filologico e critico sul Tasso promosso dalle manifestazioni del centenario, e dalle istituzioni che a vario titolo (dal Centro di Bergamo alla Commissione nazionale per l'edizione delle opere) sono coinvolte nella promozione dei nostri studi.

cifico, nei trattati sulla predicazione, della retorica e della trattatistica classica sulla gerarchia degli stili, a cominciare dallo pseudo-Demetrio, di estremo interesse ai fini di un discorso più generale sugli assetti delle teorie cinquecentesche. Laura Fortini ritorna invece, con ricchezza di dettagli, sulle ambizioni e i progetti della «compagnia degli amici», in una polarità Venezia-Roma rispetto a cui l'evento traumatico del Sacco «costituì [...] la fine di un sogno», imponendo ai «letterati gentiluomini veneziani» di tornare ad essere, semplicemente, «gentiluomini letterati». Infine, il Patrizi si cimenta in un vastissimo *excursus* sugli incroci fra letteratura e arti figurative (con particolare riguardo all'*ékphrasis*) dal tardo Medioevo a tutto il Novecento.

L'unico saggio di argomento esplicitamente tassiano è il nuovo contributo sull'*Aminta* di Andrea Gareffi, articolato su una premessa, un vero e proprio saggio sul nesso «vedere»-«udire» nella favola tassiana, e tre corollari, non senza conseguenze anche sull'assetto del testo (il caso soprattutto dei famosi *Intermedi*: anche se è forse eccessivo affermare che «si aspetta con qualche palpitazione la decisione di Paolo Trovato, l'ineccepibile filologo che sta attendendo ad un'edizione che sarà quella definitiva»). Per lo studioso, «l'*Aminta* è costruito come uno specchio che riflette ciò che accade

altrove, che trasforma cioè l'azione drammatica in un riflesso proiettato nella camera oscura della coscienza dello spettatore. Lo spettatore non vede, ma sente: tra lui e l'immagine c'è sempre una mediazione sonora, ed è da questa fonte sonora che egli può ricostruire immagini insostanziali, rarefatte come voci senza corpo». [*Guido Baldassarri*]

GIOVAN BATTISTA GIRALDI CINZIO, *Carteggio*, a cura di SUSANNA VILLARI, Messina, Editrice Sicania, 1996, pp. 512 («Università degli Studi di Messina». Facoltà di Lettere e Filosofia. Centro di Studi Umanistici. Il Testo, II).

Va accolta con molto favore quest'importante edizione, che, sulla scorta di una ricognizione accurata di una novantina di testimoni, mss. e a stampa, mette per la prima volta a disposizione degli studiosi un carteggio ricco di oltre 130 lettere (oltre alle appendici di cui si dirà), che impegnano un cinquantennio cruciale del secolo, dai tardi anni Venti ai primi anni Settanta, coinvolgendo, oltre al Giraldi, personaggi di primo piano della cultura di metà Cinquecento: Celio Calcagnini, Bartolomeo Cavalcanti, Lilio Gregorio Giraldi, Alberto Lollio, il Pigna, il Bolognetti, Pier Vettori, Bernardo Tasso, lo Speroni, fra gli altri. La dispersione sin

qui delle lettere, e l'importanza del ruolo del Giralaldi, opportunamente indagato dalla Villari nell'*Introduzione (magna pars*, come si sa, il Giralaldi, della discussione non solo teorica, intorno alla metà del secolo, sulla natura e la specificità di «genere» dei «romanzi», con i corollari non ovvi del perseguimento di un'autonoma strada rispetto all'Ariosto: antefatto necessario dei tassiani *Discorsi dell'arte poetica*, seppur nella direzione della presa esplicita delle distanze), dà di per sé la misura dell'importanza dell'impresa per gli studi sul Cinquecento, anche al di là delle importanti acquisizioni per le vicende ideative e redazionali dei molti scritti giraldiani. È il caso dell'*Ercole*, certo, ma anche dei *Discorsi* e soprattutto del teatro: con il severo giudizio sulla *Canace* dello Speroni, qui affidato a un'epistola latina, ma che, dopo gli studi della Roaf, sappiamo come ben più largo impatto esercitasse sulla cultura cinquecentesca; ma anche dell'autodifesa ad es. della *Didone*, con un significativo intervento giraldiano sul tema della «soluzione per machina», che certo va confrontato con le proposte del Robortello commentatore di Aristotele, ma anche con le più tarde *Lettere poetiche* del Tasso. Si tratterà, specie per il settore «alto» della cronologia del carteggio, di una ripresa, tutt'altro che priva d'interesse, dei temi caratteristici della discussione tardo-quattrocen-

tesca e primo-cinquecentesca sul principio di imitazione: dove la posizione del Giralaldi pare ispirarsi a criteri in qualche modo «moderati», lontani dalle punte polemiche di marca erasmiana, ma pure (più avanti nel tempo) dalle posizioni rigide dei ciceroniani di stretta osservanza. Documento assai interessante, e in risposta a una richiesta esplicita del Pigna (della successiva polemica con quest'ultimo per le note questioni del primato nella trattazione dei «romanzi» restano anche in queste lettere tracce assai chiare), è poi una lunga lettera che rappresenta a tutti gli effetti l'antefatto della trattazione sistematica dell'argomento affrontata nei *Discorsi*; mentre un nucleo fitto è costituito dai ripetuti interventi specie sull'*Ercole*, tuttora in fase di elaborazione, ma in genere sulla sperimentazione post-ariostesca del poema narrativo in ottave. Accanto ai dubbi e alle incertezze dello scrittore in proprio, ritroviamo così giudizi severi sull'Alamanini (la disarmonia del *Girone*, l'inutile fatica del rifacimento omerico dell'*Avarchide*: anche qui con punti di contatto interessanti con quelle che saranno le posizioni assunte dal Tasso nelle *Poetiche*), sul Trissino, che rinunciando all'ottava ha perso di vista la *dulcedo* caratteristica di questo modo di poesia; nonché una discussione ravvicinata e amichevole con Bernardo Tasso e col Bolognetti: con scambio reciproco, nel primo caso, di prove

e saggi dei propri poemi, con richieste e offerte di giudizi, e sin di riscrittura dei campioni inviati, con una discussione articolata, da parte del Tasso, delle proprie intenzioni nel lavoro sull'*Amadigi* (e delle aspettative e degli usi dei lettori del tempo), che propone un contesto non immediatamente sovrapponibile a quello ricostruito *ex post*, e con indubbi intenti difensivi e polemici, dal figlio Torquato nella tanto più tarda *Apologia*. Non manca (e anche qui il riscontro fra la tradizione moderna e la classica non sarà senza conseguenze in discussioni più tarde in margine alla *Gerusalemme*) un articolato dialogo, ancora con Bernardo Tasso, sulla questione dei titoli dei poemi: tessere di un mosaico non di rado già noto nei dettagli, ma che ora è possibile traguardare con un effetto d'insieme di grande interesse, chiave di accesso non fra le ultime a un'officina collettiva, quella del poema «moderno», certo non entusiasmante nei risultati, ma che costituisce non l'antefatto, ma un nucleo teorico-pratico con cui lungamente, e in termini a volte drammatici, vorrà e dovrà fare i suoi conti l'autore della *Gerusalemme*. In appendice, assai utilmente la curatrice riporta altri testi giraldiani, le tredici dedicatorie incluse negli *Ecatommiti* e la prefatoria delle incompiute *Suorum temporum historiae* («una sorta di testamento spirituale, per l'immagine che lo scrittore volle

dare di sé»), con la giunta di un testo del Calcagnini, la *Super imitatione commentatio*, che totalmente pertiene al nucleo delle discussioni che aprono questo carteggio. Assai ampia e curata la nota al testo, opportunamente articolata in sezioni, e condivisibili i criteri di edizione. Il volume è corredato di un indice dei mss., dei destinatari, dei mittenti, e di un indice generale dei nomi e delle opere. [Guido Baldassarri]

NATASCIA BIANCHI, *Le postille di Torquato Tasso al «Convivio» di Dante*. «Scritti offerti a Francesco Mazzoni dagli allievi fiorentini», Firenze, Società Dantesca Italiana, 1998, pp. 21-29.

La Bianchi, che da tempo attende all'edizione delle postille tassiane a Dante, offre qui un utile quadro ricapitolativo della situazione pertinente al *Convivio*, che ruota attorno ai due esemplari da Sabio e Sessa (Venezia 1521 e 1531). La discussione delle testimonianze e della tutt'altro che ricca bibliografia disponibile porta l'A. a identificare il secondo, attualmente disperso, con il *Convivio* postillato nel 1578 e poi, attraverso il Giordani, entrato a far parte della Biblioteca Abati-Olivieri, e donato infine alla Costanza Monti Peticari; le annotazioni tassiane furono pubblicate in margine all'edizione del testo di